

Traccia della presentazione di **Gianni Peracchi**, *Segretario Generale Spi Cgil Bergamo*

L'idea di organizzare l'iniziativa odierna è maturata durante lo svolgimento delle assemblee di base del Congresso della nostra organizzazione, da poco conclusi.

In una situazione generalizzata di crisi, in cui ogni giorno vengono aggiornati veri e propri bollettini di guerra riguardanti aziende che chiudono, cassa integrazione, mobilità, posti di lavoro persi, sono emersi ed emergono con maggior evidenza i problemi di quei territori "tradizionalmente" poveri di insediamenti produttivi.

Come nelle Valli Brembana ed Imagna.

E questo tema - accanto alla sollecitazione posta con forza dai nostri rappresentanti locali, a partire dai responsabili di lega Spi per arrivare ai direttivi di Zogno, San Giovanni ed Almenno - di assumere un'iniziativa sindacale e politica forte, che richiamasse l'attenzione su questa parte della nostra provincia, ha contribuito a mettere in cantiere, appunto, un'occasione di analisi e di riflessione.

I responsabili delle leghe Spi presiederanno lo svolgimento dei lavori odierni: Gian Mario Arizzi per l'Alta Valle Brembana, San Giovanni, Celestino Galizzi per la Valle Imagna, Pietro Bedolis per Zogno.

A questo va aggiunta un'altra considerazione che ha condizionato la caratterizzazione di questa iniziativa: il rapporto tra generazioni.

Da tempo lo Spi si interessa di iniziative, esperienze ed elaborazioni in cui dare risalto alla coesione sociale e generazionale.

Anche per la precisa volontà politica di denunciare gli strumentali tentativi, tanto diffusi negli ultimi anni, di contrapporre le generazioni in chiave sociale e politica: giovani contro anziani.

Tra gli argomenti classici a questo riguardo il più gettonato è senz'altro il tema delle pensioni: l'idea secondo cui i pensionati hanno sottratto e sottraggono risorse alle giovani generazioni.

Oppure che il Paese è in mano ai pensionati e a chi di politica ne capisce poco (questa è in ordine di tempo l'ultima trovata del leader pentastellato).

Da noi invece si prova a ragionare di reciproche convenienze, di esperienze in cui ci si scambiano conoscenze, risposte, interessi.

Si prova a ragionare di una società in cui i giovani siano il motore ma gli anziani possano contribuire con la trasmissione della memoria e della conoscenza allo sviluppo di un modello armonico e comune. Di una società in cui la cura delle persone anziane possa diventare un elemento di incentivazione occupazionale.

Il fatto di avere oggi la possibilità di leggere i dati e i numeri delle Valli grazie all'elaborazione e alle considerazioni che verranno illustrate da Orazio Amboni, che si occupa di mercato del lavoro e di welfare a livello confederale, ci consente di inquadrare con cognizione di causa lo stato di questa porzione di territorio.

A proposito di territorio, voglio anticipare un altro appuntamento che avrà come caratteristica quella di evidenziare aspetti locali, ma sempre in un quadro di principi generali, anche se su un altro tema.

Per il 5 agosto a Castione della Presolana con le leghe della Valle Seriana si sta organizzando un convegno sulla coesione sociale e sul rapporto tra anziani e persone con disabilità.

Insomma, l'idea è quella di produrre elaborazioni al "centro", a Bergamo, ma anche di fare delle tappe mirate nel circuito delle leghe dello Spi.

Ringraziamo della presenza per un saluto ed un contributo istituzionale Giuliano Capetti, assessore in Provincia per la Formazione e il Lavoro.

Ma, soprattutto, sentiremo il contributo e le esperienze di alcuni giovani, alcune loro reinterpretazioni di vecchi lavori, sperimentate sul campo.

La fantasia dei più giovani, la capacità di innovare legata anche a tradizioni e vecchi mestieri, non è certo da considerarsi risolutiva per i problemi economici di una zona duramente colpita dalla crisi.

Può però, se raccolta, confrontata, diffusa, creare una sorta di laboratorio sperimentale in cui provare a confrontare intuizioni, nuovi modelli. Può essere messa in "rete", e da questo punto di vista il convegno di oggi vuol provare a lanciare e promuovere ulteriormente questo genere di progettazione.

Già in alcuni ambiti si sono sostenuti progetti di micro-impresa, per incentivare il ritorno al territorio e la sua valorizzazione. Crediamo sia una strada sperimentale assolutamente positiva, che va dunque rafforzata. Agli Enti locali, agli Ambiti, al sistema scolastico si chiede e si chiederà di sostenere, senza costi aggiuntivi, questi progetti.

Se da oggi nascesse in forma più articolata un progetto di rete più organico, si potrebbe anche lavorare alla ricerca di finanziamenti veri e propri, bandi europei o altre opportunità ancora.

Certamente si può contribuire a dare un segnale di speranza, di sviluppo sostenibile.

Infine, prima di dare inizio ai lavori odierni, una citazione forse fuori tema ma doverosa. I *Quaderni Brembani*, prima curati da Felice Riceputi e ora da Tarcisio Bottani anche con la collaborazione di Gian Mario Arizzi, rappresentano un esempio di buona sinergia in Valle, sul piano culturale, delle ricostruzioni storiche, tradizionali, sociologiche di un territorio "povero", ma ricco di storia.

L'esempio mi serve per dire che facendo sinergia, mettendosi insieme, si potrebbero ottenere buoni risultati anche nel campo della microimpresa e del lavoro, a partire dalla valorizzazione e dalla evidenziazione delle esperienze positive che i ragazzi oggi ci presenteranno.